

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO  
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO



**IL RIFUGIO MONTE LIVRIO** (m. 3200) ad un'ora  
dal Giogo dello Stelvio - Campo estivo di Sci.

# ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità:* **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella** - Vini e Moscati Extra da bottiglia.



**Gevaert**

**"la pellicola delle belle fotografie"**

The advertisement features a stylized, high-contrast illustration of a mountain range with a sunburst effect behind the peaks. In the foreground, there are evergreen trees and a box of Gevaert film. The box is labeled with '6x9', '6P', and '17-28'. The word 'Gevaert' is written in a large, bold, serif font across the top of the landscape. Below the illustration, a white banner contains the slogan in Italian.

PREMIATA SARTORIA



*Angelo Bassani*

Via Torquato Tasso, 46 · BERGAMO · Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport

**F. M.  
TESTA**

**MOBILI  
d'ARTE**

**BERGAMO**

Via T. Tasso N. 20

Liquidazione a sotto-  
costo di tutti i mobili  
per prossimo trasloco  
dei Magazzini nell'in-  
terno dello Stabilimento  
di Via Casalino.

STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

**FIGLIALE: MILANO**

Corso Magenta N. 71  
Telefono 42-625

**BOTTEGA DELLA MODA**  
DI  
**GIUSEPPE BENAGLIO**

Via XX Settembre, 51 - **BERGAMO** - Piazza Pontida

Maglierie - Calze - Guanti - Camicie  
Colli - Cravatte e Bretelle

**SPECIALITÀ**

Golf - Poullover - Articoli per sport

**Garage Luigi Busti**

Via G. Camozzi - **BERGAMO** - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture  
per qualsiasi destinazione**

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

CONCESSIONARIO LINEA VALLE CALEPIO  
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

**Giacinto Roggiani**

**BERGAMO**

Via V. Tasca - Tel. 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa  
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin  
Carte per imballaggio in genere  
Cartoncini. bristol e manilla bianchi e colorati  
Buste commerciali ecc.

PREMIATO  
CALZATURIFICIO **ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Telefono N. 51 23

Massima robustezza ed eleganza - Specialità tipi da montagna

 ESCLUSIVAMENTE DA

**C. BORRONI** (Casa fondata  
nel 1880)

Via XX Settembre, N. 50 - Telefono N. 30-27

 **GAVEAU**

**PARIS**

45-47, Rue La Boétie



*Il Pianoforte  
preferito da*

**Arthur Rubinstein**

**Wilhelm Bachkaus**

Meccanica perfetta - Eleganza

Solidità - Sonorità equilibrata

**Luigi Isacchi & Figlio**

**PASTICCERIA**

**BAR DONIZETTI**

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono N. 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte



# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO

*DIREZIONE: Piazza Dante N. 1*

*AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomandi. Via Pignolo N. 103*

SOMMARIO: 1. La parete Sud della Presolana Orientale. — 2. Pizzo Porese (m. 2720), parete Nord-Nord-Ovest. — 3. Mare di nebbia — 4. Relazione attività 1930-31 Sci Club Rodari. — 5. Il congresso nazionale del CAI a Bolzano.

## LA PARETE SUD DELLA PRESOLANA ORIENTALE PRIMA ASCENSIONE

Oggetto della relazione è il versante sud della punta orientale della Presolana e precisamente la parete che è interposta fra il canalone della via solita alla Punta Centrale e un profondo canale a destra della parete stessa che raramente si sale per arrivare alla Punta Orientale.

Non si conoscono tentativi per tale parete che a primo giudizio sembra inaccessibile data la verticalità della roccia che dalla base sale per 300 metri fino alla vetta, ed invero la scalata si può annoverare fra le più difficili finora percorse sul massiccio della Presolana.

Da studi fatti dai componenti la

nostra cordata si è ritenuto di non attaccare la parte destra della parete per chi guarda dal basso, così come è confermata da pareti lisce e gialle solcate da ripidi canali strapiombanti.

Considerammo quindi più agevole scegliere il punto d'attacco nella parte sinistra indirizzandoci verso la base di un ben solcato canale segnato nella fotografia.

L'approccio si svolge risalendo i ripidi pendii erbosi che sovrastano il sentiero dell'occidentale, il quale si abbandona poco prima di attraversare la parte bassa del canalone alla Centrale.

In un'ora e mezzo dai Cassinelli

si perviene così attraverso pendii alla base della parete che è sul versante sinistro idrografico del suddetto canalone alla Centrale. Punto d'attacco è un comodo ripiano da dove parte una facile cengia verso destra per chi sale fino ad una breve costa che muore in una parete di circa 50 mt. di roccia friabile con appoggi abbondanti.

Un comodo ripiano divide questa prima parte dalle placche perpendicolari che sottostanno al canale dove si svolge in parte la salita.

Le placche si attaccano da sinistra a destra con una traversata di circa dieci metri con appigli scarsi ma sicuri.

Così si proviene ad un piccolo pianerottolo cui sovrasta un leggero strapiombo di pochi metri fino ad una piccola nicchia dove è possibile fermarsi in due.

Di poi una paretina a picco con scarsi appigli per arrivare ad un'altra nicchia perpendicolare rispetto alle precedenti, molto ampia dove è interrotta nettamente la salita da uno strapiombo del canale.

Ore una circa dall'attacco.

Da qui verso sinistra si presenta una traversata obliqua di circa 10 m. senza appigli per i piedi ed espostissima. È questo il punto più difficile della scalata e richiede un'accorta manovra di chiodi.

Arrivati ad un masso che forma piccolo pianerottolo ci si dirige per due metri a sinistra sempre esposti quindi si attacca una parete a picco con buoni appigli che si sale perpendicolarmente per circa 15 metri fino a piccoli ripiani.

Ci si sposta quindi a destra con traversata difficile di circa 15 metri

per poi risalire un'altra parete sempre a picco per altri 10 metri.

Con un'altra traversata a destra di circa 15 metri si entra nel canale che precipita a strapiombo sulla prima parte percorsa.

Ore tre-quattro dall'attacco.

Qui il canale è ampio e presenta infossature larghe atte al riposo della cordata. Il canale si risale comodamente per circa 40 metri fino sotto



La parete Sud della Presolana Orientale  
vista dal Visolo

ad una ampia grotta che si lascia sulla sinistra (per chi sale) per attaccare verso destra una specie di canale confluyente al primo e completamente a picco.

Si sale per questo canale di destra superando una parete di roccia frastagliata che presenta di 15 in 15 metri discreti pianerottoli perpendicolari fra loro. Dopo circa 50 metri si perviene per mezzo di un difficile canalino ad un ultimo pianerottolo

cui sovrasta un'ampia nicchia dove non è necessario pervenire. Il canale continua con roccia levigata inaccessibile. Dall'ultimo pianerottolo si percorre obliquamente salendo verso destra una specie di cengia che porta agevolmente sullo spigolosinistro idrografico dove questo è interrotto da uno spuntone.

Ore 5-6 dall'attacco. Di qui si risale sul filo un dorsale ripido con buoni appigli sino ad una facile cresta che muore sotto una parete inaccessibile.

La parete si evita alla base verso destra con breve ma esposta traversata per entrare in un canalino che sale circa 25 metri a picco fino alla cresta terminale.

Da qui in breve per facili rocce alla vetta.

Ore otto dall'attacco per una cordata di tre, compresi i riposi e il tempo per la scelta della via.

13 Settembre, 1931.

GIULIO CESARENI  
AMELIA PANSERA  
FRANCO BERIZZI

*N.B. — L'ascensione nei punti più interessanti, venne cinematografata dal Sig. Franco Berizzi.*

*La scalata venne effettuata nel pomeriggio e la notte colse la cordata pochi metri sotto la vetta che non venne raggiunta. L'ultimo canalino venne percorso qualche giorno dopo in discesa e salita.*



Foto D. G. Cesareni

LA PARETE SUD  
DELLA PRESOLANA ORIENTALE

..... Tracciato della prima ascensione



# PIZZO PORESE (m. 2729)

PARETE NORD - NORD - OVEST 12 Settembre 1931

La verticalità di questa parete ci aveva attratti, e dopo una visita di studio decidemmo di tentarla. Ci portiamo al Rifugio Fratelli Calvi la sera del 12 nella speranza che il tempo, fino allora assai inclemente avesse a permettere il nostro tentativo.

La mattina era assai promettente ma per inveterata poltroneria, ci avviamo abbastanza tardi, così che arriviamo alla base della parete solo verso le 9. Dopo di aver mangiato e scrutato la via possibile, depositiamo le scarpe chiodate ed un sacco, e ci leghiamo alla fida corda.

Attacchiamo la parete alla destra dello spigolo Nord (distanza circa 15 metri) salendo circa 8 metri di roccia scarsa d'appigli, e assai levigata dal ghiaccio, raggiungiamo una fessura, che per quanto difficile ci permette di salire una trentina di metri.

Verso la sommità la fessura si restringe obbligandoci a salire direttamente in parete, scarsa d'appigli, pervenendo a un piccolo gendarme e seguendo una cengietta giungiamo allo spigolo Nord; quì un camino strapiombante che si scorge anche a valle con alla sommità un masso incastrato tenta ostacolarci la salita, ma con l'aiuto della spaccata, lo superiamo, e per un largo cengione ci portiamo sulla parete Nord.

Riposiamo, fermandoci una decina di minuti a ristorarci osservando la parete che ci sembra insormontabile.

Riprendiamo la salita, e superato un primo strapiombo con la piramide, ci spostiamo con grave difficoltà, (dato che la compattezza della roccia non permette un sicuro ancoraggio di chiodi) e arriviamo ad un piccolo spigolo, a una ventina di metri dallo spi-

golo Nord ove lasciamo dei laccioli.

Levate le pedule bagnate, e potendo finalmente adoperare chiodi, con la sola forza di braccia e con il corpo in pessima posizione, superiamo questo tratto di parete strapiom-



bante, che è il più difficile di tutta la salita, arrivando ad una roccia a forma di cappello che giriamo a sinistra, poi per una fessura ben marcata e strapiombante pur essa, dotata di ricchi appigli, arriviamo alla sommità della parete, ed in venti minuti circa per la cresta alla vetta.

Depositiamo il biglietto sotto l'ometto, ci fermiamo a riposare, e per la Valle del Salto scendiamo al Passo di Valsecca ritornando alla base del Porese a riprendere il sacco e le scarpe, e dove ammiriamo la bella parete vinta.

13 Settembre 1931 - IX

GIUSEPPE E INNOCENTE LONGO.





Fot. G. Casarini.

## MARE DI NEBBIA

Vapori umiliano la supinità del piano:  
mare di nebbia.

Quassù nubi scaruffate  
dan biacca a pennellate  
sul cielo di cobalto.

MARIO FINAZZI

SOTTOSEZIONE DI LOVERE

## Relazione attività 1930-31

### SCI CLUB RODARI

Costituita la Sottosezione del C. A. I. venne formato in seno a questa lo *Sci Club* avente per finalità sportiva lo scopo di diffondere l'uso dello sci come mezzo di escursione ed alpinismo invernale. Il compito di formazione ed in seguito di direzione venne svolto dal Sig. Conti Antonio, già segretario della Sottosezione, collaborato dagli appassionati dello sci Sigg. F.lli Facchinetti, Vender, Canova, Clerici e Geroldi.

Le prime escursioni vengono effettuate al piano della Palò, M. Alto, M. Pora, e così i sciatori conoscono i disagi dell'accantonamento schietto e il fraterno cameratismo che lega la gente di montagna.

Per animare ed incitare la gioventù sono indispensabili le gare e la prima viene organizzata sull'altipiano di Bossico onde valorizzare questa zona.

Abbiamo quindi nel Gennaio la gara mandamentale a squadre entusiasticamente disputata da ben 22 squadre: era tutta la famiglia sciatoria della zona, dai giovani avanguardisti, ai vecchi ex alpini. Di questa gara è ancora in palio per il 1932 la coppa Dr. Gregorini. La gara oltre che manifestazione sportiva fu un amichevole convegno di una folla di simpatizzanti (forse futuri campioni).

Lo Sci Club organizzò ed appoggiò le escursioni felicemente effettuate; al M. Muffetto, Pizzo Formico, traversata Lovere Cantoniera della Presolana M. Fogarolo e varie.

Nelle competizioni sportive nazionali e provinciali nonostante la scarsità o meglio la nullità dei mezzi lo Sci Club poté degnamente partecipare grazie all'entusiasmo e al sacrificio degli appassionati stessi che

rubano il tempo ad impegni professionali si allenarono e si portarono sul luogo della gara con propri mezzi finanziari e addirittura in bicicletta come per la gara del Gleno in cui il nostro Canova si classificava primo dei Bergamaschi.

Fummo presenti; al Trofeo Doldi - Coppa Principe - Campionato Bergamasco - Gara del Gleno - Gara Staffette Stelvio.

Porgendo l'elogio a questi sciatori che nulla trascurarono per onorare il nome dello Sci Club, l'augurio di nuove affermazioni nella stagione prossima ed incitamento a tutti gli altri che possono e che devono imitarli.

La disputa per il campionato sociale si svolse il 22 Febbraio a Bossico.

Questa gara era attesa e ben desiderata ed ognuno fece il proprio meglio per allenarsi in sordina. La lotta fu serrata fra 25 concorrenti ma aspra e combattuta a fondo fra i tre migliori che ambivano al primato, Canova, Bianchi, Angioletti che si classificarono nell'ordine, brevemente distanziati fra di loro e con netto distacco da tutti gli altri. La fine della manifestazione e nel contempo dell'annata sciistica ebbe luogo nella sede con la distribuzione dei premi, serata che doveva essere elogio e sprone agli attivi sciatori ed alla quale la maggioranza dei soci non si degnò partecipare.

\*\*

*Stante la scarsità dei mezzi ed il fatto di trovarsi alle prime armi riconosciamo che è stata svolta una attività non disprezzabile e ci auguriamo che la nuova direzione composta dal Direttore Sig. Geroldi e consiglieri Vender, Clerici, Canova, continui a mantenere questo abbrivio di attività intensa che porti lo Sci Club Rodari ad avere un degno posto nella forte famiglia dello sci e dell'alpinismo invernale.*

*In Lovere non mancano elementi né attitudini: un po' di buona volontà e un po' di sacrificio.*

# Il Congresso Nazionale del CAI a Bolzano

20 Settembre 1931 - IX

(*Continuaz. e fine vedi num. preced.*)

## 14) Convocazione Presidenti Sezionali.

L'anno scorso riuniti, a varie riprese, i Presidenti delle Sezioni, per prendere con loro contatto e per discutere degli interessi generali del Sodalizio e particolari delle Sezioni.

Quest'anno, i Presidenti furono nuovamente convocati a norma dell'art. 18 dello Statuto: a Sondrio, i Presidenti delle Sezioni Lombarde, il 22 marzo; a Genova quelli del Piemonte, della Liguria e della Toscana, il 19 aprile; sul Monte Subasio, quelli dell'Emilia, dell'Umbria, della Romagna, dell'Abruzzo, delle Marche e del Lazio, il 14 maggio; restano da convocare quelli delle Tre Venezie, già convocati nel 1930, e quelli dell'Italia Meridionale e delle Isole, da me visitati personalmente.

## 15) Giornata del CAI 1931.

Fu curata in modo particolare la giornata del CAI 1931: essa si è dimostrata efficacissima per la propaganda. Infatti, ben 20.000 persone vi parteciparono, delle quali 10.000 non soci e, fra questi, moltissimi giovani.

Quest'anno la giornata è stata caldissima per la precocità della stagione estiva. Si vedrà, pertanto, di anticiparne la data per l'anno prossimo, compatibilmente con le esigenze delle solennità nazionali che, in quell'epoca, vengono a cadere (commemorazione dell'entrata in guerra, festa dello Statuto).

## 16) Organi tecnici e scientifici nazionali.

La formidabile mole di lavoro svolta dal Club Alpino Italiano nei suoi 70 anni di vita, in tutti i campi dell'attività montana, imponeva un severo disciplinamento dell'attività, affinché con mezzi adeguati, esse potessero potenziarsi e specializzarsi. Pertanto:

1° - È stato ricostituito il Club Alpino Accademico Italiano, come sezione del Club Alpino Italiano, sotto la Presidenza di Balestreri.

2° - È stato ricostituito il Comitato delle Pubblicazioni che oltre a curare la Rivista Mensile del Sodalizio, presiede alla sua attività editoriale.

3° - È stato istituito, in data 7 giugno 1931 il Comitato Scientifico, del quale è Presidente il prof. Ardito Desio.

Il Regolamento del Comitato stesso è allo studio. Compito del nuovo organismo è quello della propaganda e dello sviluppo di attività scientifiche fra i soci del CAI, per quanto ha attinenza con la montagna.

Il Comitato avrà varie Sottocommissioni: quella toponomastica, che è stata costituita; quella per lo spopolamento della montagna, la speleologica, la zoologica, la botanica, la meteorologica, la glaciologia, ecc.

4° - Sono state inquadrare le Guide ed i Portatori alpini in un unico Ente: « Il Consorzio Nazionale Guide e Portatori del CAI », sotto la presidenza di Guido Bertarelli. Esso istituirà anche una scuola per Bolzano e si curerà dell'esame di idoneità delle guide.

5° - È stata, inoltre, costituita la « Commissione Centrale Rifugi », sotto la presidenza di Aldo Bonacossa, che dovrà regolare tutta la delicata materia inerente alla costruzione dei rifugi, alle segnalazioni, alle tariffe, ai regolamenti, ecc.

La Commissione è di recente costituzione.

## 17) Rifugi della Sede Centrale.

I Rifugi della Sede Centrale sono quattro:

1. - Rifugio Albergo Savoia al Passo del Pordoi;
2. - Quintino Sella al Monviso;
3. - Vittorio Emanuele al Gran Paradiso;
4. - Capanna Osservatorio Regina Margherita al Monte Rosa.

Fermo il principio che la Sede Centrale non debba, in linea di massima, possedere Rifugi,

essa non intende rinunciare a quelli suaccennati, per le seguenti ragioni:

L'Albergo Rifugio « Savoia », più che un Rifugio è un albergo che dà al Centro un reddito non indifferente e sopprime ad una parte delle spese del Sodalizio, che in altro modo non potrebbero essere coperte con grave pregiudizio delle sue attività essenziali;

il « Quintino Sella » al Monviso è un monumento eretto alla memoria del fondatore del Sodalizio;

il « Vittorio Emanuele » è stato eretto alla memoria del grande Re e non può essere abbandonato dalla Centrale;

la « Capanna Regina Margherita » è stata costruita alla memoria della Regina alpinista ed è anche osservatorio scientifico. Essa è stata già data in amministrazione al Comitato scientifico del CAI.

### 18) Rifugi ex Austro Tedeschi.

È nota la posizione giuridica dei Rifugi assegnati all'Italia in seguito al trattato di San Germano.

Essi sono di proprietà dello Stato Italiano ed assegnati in amministrazione trentennale al Club Alpino Italiano da parte dell'Autorità Militare.

La posizione giuridica degli stessi, fra lo Stato ed il Club Alpino Italiano, verrà riveduta non appena si sarà ottenuto il riconoscimento giuridico.

### 19) Rapporti con Enti esteri.

Sono stati confermati i rapporti di reciprocità fra il Club Alpino Italiano ed i Club Alpini Svizzeri e Francese.

Inoltre, a solo titolo di riconoscimento morale, prescindendo quindi da ogni valutazione materiale, è stata concordata la reciprocità con tre altri Sodalizi esteri e precisamente: con l'Alpenverein Donau'and di Vienna; con il Deutscher Alpenverein di Berlino (da non confondersi con il Deutsch und Oesterreichischer Alpenverein); con l'Oesterreichischer Alpenklub di Vienna.

Vi sono due reclami per mancate concessioni di ribassi da parte nostra e precisamente: al Segretario dell'Oesterreichischer Alpenklub, da parte del custode del Rifugio Vittorio Sella della Sezione di Biella; a membri del Club Alpino Svizzero, per parte del custode del Rifugio Cima Fiammante, in consegna alla Sottosezione di Merano.

Raccomando vivamente, per la tutela dell'istessa nostra serietà che siano date precise istruzioni ai custodi, in modo che tali inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

### 20) Rapporti con Enti affini.

È di ieri la pubblicazione dell'accordo con l'O. N. D. per la sistemazione delle Società escursionistiche aderenti alla FIE, da parte del Dopolavoro provinciali e comunali.

Con la distribuzione delle tessere dell'O. N. D. ai nostri soci, viene finalmente risolto il grave problema dei ribassi ferroviari, per comitive di cinque persone, nella misura del 50-0/10, problema da tempo insoluto.

I rapporti con il Touring Club Italiano non potrebbero essere migliori. Ne è sicura garanzia la presenza del suo Presidente in seno al Consiglio Direttivo del CAI.

La collaborazione stessa si svolgerà, soprattutto, nel campo editoriale, per il quale il T.C.I. è magnificamente attrezzato. Non dubitiamo che il Touring ci vorrà assistere anche nella importante e delicata materia dei cartelli indicatori.

Non sono ancora interamente sistemati i rapporti con i GUF e con la FIS: si sistemeranno: la fraternità che esiste fra dirigenti e la comunanza del fine, ne danno sicuro affidamento.

Saranno così evitate dannose interferenze, assurde, oggi, in un regime totalitario, che riconosce la funzione nazionale e guerriera dello sport Italo.

Per quanto concerne i GUF, la iscrizione degli studenti al CAI non viene, in genere, ostacolata, tanto che, in appena sette mesi, i soci di questa categoria hanno raggiunto il numero effettivo di oltre 2000, sui 4500 nominali che formavano la antica SUCAI: il movimento si accelera.

Gli studenti venuti nelle nostre file dovranno essere, come noi fummo non molti anni or sono, in testa in tutte le più ardite e sane manifestazioni.

Per l'accordo con la FIS si sono già svolte preliminari conversazioni in piena fraternità di intenti: prima dell'inizio della stagione invernale i rispettivi campi di azione saranno delimitati: del resto, l'attività scistica che il CAI può svolgere è già indicata all'art. 3 dello Statuto: le Sezioni debbono creare « Gruppi sciatori CAI » per lo spettacolo di una attività alpinistica invernale, che esclude ogni forma di gara, che

non sia mantenuta nel ristretto ambito sociale.

Per la organizzazione e partecipazione a competizioni alle quali intervengano estranei, occorre l'autorizzazione dei competenti organi della FIS.

### 21) Attività editoriale.

È mio intendimento che la guida dei Monti d'Italia sia completata al più presto. Nel numero di agosto della nostra Rivista ne è stato pubblicato il piano completo.

Il premio di L. 2500, stanziato quest'anno per il migliore volume di letteratura alpinistica, potrà essere assegnato indifferenteemente, sia a chi abbia svolto lavoro inerente alla Guida, sia a chi abbia, invece, fatto altra opera di notevole interesse alpinistico, fuori del piano della Guida stessa.

Posso assicurare i soci che la ripresa di una seria ed oculata attività editoriale del Club Alpino Italiano è in primo piano, nel mio programma avvenire.

Intanto, fin d'ora, giovandomi del contributo di L. 40.000 ottenuto dal Ministero della Guerra per l'attività editoriale dell'Ente, ho fatto ristampare in 10.000 copie, l'utilissimo volume « Sci » di Ugo di Vallepiena, già manuale Succi, migliorato ed ampliato: l'alto valore dell'opera, che è definitiva in argomento e la modicità del prezzo, ne assicurano fin d'ora la più larga diffusione.

Ho concesso, poi, un sussidio di L. 1500, per l'Annuario 1931 del Club Alpino Accademico.

Ho assegnato alla benemerita Sezione di Udine L. 2000 per la « Guida di Gorizia e delle Vallate dell'Isonzo e del Vipacco ».

Negli anni venturi, le 40.000 lire saranno erogate per la Guida dei Monti d'Italia, per carte e per pubblicazione del Comitato Scientifico.

### 22) Ribassi ferroviari.

Il Ministero delle Comunicazioni è stato largo di facilitazioni in favore dei soci del CAI: di ciò ringrazino gli alpinisti S. E. Ciano.

Le facilitazioni ottenute quest'anno sono le seguenti: *ribasso* del 50 0/0 in favore dei partecipanti alla Giornata del CAI fra le Sezioni Liguri e Piemontesi al Marguairis. Per l'anno prossimo chiederò tale *ribasso* per tutto il Regno, sì che la nostra grande giornata di propaganda ne tragga maggiore impulso; *ribasso* del 50 0/0 in favore dei Soci della Sezione di Roma che hanno partecipato alla Giornata del CAI 1931; *ribasso* del 50 0/0 in occasione del campeggio

della Sezione di Milano; *ribasso* del 50 0/0 in occasione del campeggio del Gruppo Femminile USSI, della Sezione di Torino; *ribasso* del 50 0/0 per la Settimana alpinistica del CAAI a Courmayeur; *ribasso* eccezionale fra il 60 e il 70 0/0, in occasione della presente Adunata Nazionale a Bolzano.

Sempre, la tessera del Club Alpino Italiano è stata documento unico di identificazione. La cosa ha un suo alto significato.

### 23) Riconoscimento ufficiale del CAI e contributo del Ministero della Guerra.

Quest'anno si è realizzata una decennale aspirazione del Club Alpino Italiano: si è ottenuto, cioè, un tangibile riconoscimento della funzione nazionale e militare del Club Alpino, per parte del Ministero della Guerra, con un contributo continuativo annuo, per questo esercizio fissato in L. 20.000, delle quali L. 40.000 devolute all'attività editoriale del Sodalizio e L. 160.000 a lavori alpini, di costruzione e riparazione di Rifugi, segnavie, sentieri od altro d'interesse militare.

Di questo contributo già una Sezione ha beneficiato: Padova, cui la valanga ha distrutto, quest'anno, due Rifugi: essa ha avuto L. 15.000 per la ricostruzione del Rifugio « Petrarca » all'Altissima ed altre « L. 15.000 » per il pagamento di impegni derivanti dalla costruzione del Rifugio Benito Mussolini: altre ne beneficeranno in seguito. La concessione del contributo è però subordinata all'importanza militare dei lavori.

In aggiunta alla convenzione che regola le erogazioni si sta elaborando — in pieno accordo con il Ministero della Guerra — un preciso regolamento circa le modalità della eccezionale occupazione dei Rifugi sussidiati, per parte delle truppe, in caso di necessità militari.

### 24) Sussidi alle Sezioni.

La Sede Centrale ha trovato molte Sezioni in gravi guai, per costruzioni fatte e non pagate per lavori eseguiti senza piani di finanziamento o con inadeguate disponibilità di fondi: a circa un milione e mezzo ascende, per tal titolo, l'indebitamento delle Sezioni, impossibilitate, oggi, a fronte.

La situazione va risolta dalle Sezioni stesse, col fraterno aiuto della Sede Centrale, che ha distribuito nell'esercizio 1931, ben 100.000 lire. Occorre però tener presente che, dopo lo sforzo di quest'anno, nel 1932 i sussidi dovranno essere

limitati e non supereranno, in ogni caso, le 25 000 lire, oltre al contributo del Ministero della Guerra fissato, a tale effetto per il venturo esercizio, in L. 160.000 da devolversi, però, a lavori che abbiano anche un interesse militare. A tale proposito avverto le Sezioni consegnatarie dei Rifugi in Alto Adige o alle altre frontiere che esse hanno l'obbligo di mantenere i Rifugi stessi in piena efficienza e che, se occorrono fondi, ne facciano tempestiva richiesta alla Sede Centrale, per il tramite della Commissione Rifugi, dato il carattere di sentinella di confine e quindi di interesse militare, dei Rifugi medesimi.

A risanare però la situazione di indebitamento di molte Sezioni per costruzioni di Rifugi, debbono soprattutto provvedere le Sezioni stesse coi loro mezzi: quando si vuole si può, ed io, in questo breve periodo, ho visto parecchie Sezioni, ingolfate nei debiti, fin sopra ai capelli, risollevarsi, per virtù e per merito di un capo energico, volitivo, amato.

Ad evitare però che, per l'avvenire, sull'anarchia costruttiva sezionale, si venga riformando una nuova e pesante mora di debiti, ho vietato alle Sezioni nuove costruzioni, senza il nulla osta della Sede Centrale e sto preparando un piano regolatore dei Rifugi fatti e da farsi: ciò, non per creare vincoli o burocrazie, ma per dare ordine e linea al nostro Ente che non è un Sodalizio di vuote chiacchiere, ma di opere sode e durevoli.

### 25) Premi vari.

Riconoscendo l'alta importanza degli studi scientifici di carattere alpinistico in corso, ho, poi, concesso:

L. 500 per il funzionamento degli osservatori di meteorologia e geofisica del Monte Rosa;  
L. 1000 al Comitato glaciologico italiano.

Il contributo è modesto, ma alto è, a mio avviso, il suo significato.

### 26) Campeggio Nazionale del CAI.

Si sta studiando la possibilità di organizzare, in modo continuativo un campeggio nazionale del Club Alpino Italiano. Probabilmente, ove la cosa risulti possibile, il primo campeggio sarà fra le Dolomiti. Ma di questo ripareremo a suo tempo.

### 27) Scuola di tecnica alpinistica.

La Sezione di Trento è stata incaricata di organizzare una Scuola di tecnica alpinistica di

alta montagna: essa funzionerà con il prossimo anno e tutti i soci del CAI potranno parteciparvi a condizioni modestissime.

### 28) Apertura Passi di frontiera e Carta di turismo alpino.

Con il 1932 saranno aperti al transito degli alpinisti ben 18 Passi alla frontiera italo-austriaca, dallo Stelvio a Pontebba. Per il transito, attraverso questi valichi, sarà valida la Carta di turismo alpino, la quale in tal modo, assumerà il valore di un vero e proprio economico passaporto turistico per l'Estero. È un vero successo, questo, ottenuto dal Club Alpino Italiano che ha trovato larghezza di visione e ottima disposizione nei Ministeri competenti.

Si sono, poi, iniziate pratiche per l'apertura di altri valichi posti alla frontiera italo-svizzera e si spera che esse possano essere favorevolmente concluse per la prossima stagione.

Sarà, poi, presa in esame la situazione di tutta la catena alpina, allo scopo di risolvere integralmente e razionalmente il problema delle concessioni più urgenti e necessarie.

Tutti i soci chiedano in tempo la Carta di turismo alpino e segnalino alla Centrale i casi di rilascio ritardato: non attendono, però, l'ultimo momento e chiedano il documento per un settore di probabili escursioni: la successiva estensione a settori diversi, sarà poi assai più facile.

Per il momento, maggiori facilitazioni per l'affluenza ai confini non si possono ottenere.

### 29) Riordinamento patrimoniale.

Raccogliendo le attività sparse, liquidando annose pendenze, tagliando risolutamente là dove occorre, sono riuscito, al 30 dicembre 1930, a ricostituire il Patrimonio dell'Ente.

Rientrati in Cassa i titoli di proprietà del Sodalizio per nominali L. 394.200, reintegrata la Cassa Budden di soccorso per le Guide del CAI in L. 72000 di Capitale e L. 7502 di interessi, ricostituito il Fondo pensioni Bona Camerano per Guide inabili, in L. 30.200 di capitali e L. 3422,05 di interessi, accertati i crediti verso le Sezioni ed i debiti verso i fornitori ed incassate notevoli somme da tempo in sospeso, chiudevo, al 31 dicembre 1930, il bilancio con un Patrimonio netto di L. 536.386,10: in tale cifra, mobili, Rifugi, macchine della Sede Centrale, compreso il nuovo ammobiliamento, sono tutti calcolati a L. 1: bilancio patrimoniale, dunque, assai confortante, cui fa riscontro un imponente bilancio morale.

### 30) Preventivo 1931 - Criteri.

Il Preventivo 1931 si è compilato sulle risultanze del preventivo 2° semestre 1930 chiusosi in avanzo per L. 38,739,55. Seguo, da gennaio, progressivamente, spese ed entrate: posso assicurare che le previsioni di un utile netto di L. 38.100 saranno superate nel consuntivo: se, infatti, i redditi del Rifugi e quelli della pubblicità sono diminuiti, la diminuzione è ampiamente compensata dalle nuove quote sociali e dall'aumento di qualche altro cespite. Si può guardare fiduciosi verso il domani.

### 31) Spese.

Non occorre dire che tutti, Presidenti, Consiglieri centrali e periferici, Membri di commissioni ecc., lavorano al Club Alpino per la passione che li anima, senza alcun compenso o rimborso: in questo slancio disinteressato è la nobiltà stessa della nostra passione alpinistica.

Le spese preventivate per il 1931 ammontano a L. 840.900.

Accennerò ai capitoli principali: L. 375.000 alla Rivista e Notiziario, L. 100.000 alle Sezioni per sussidi, L. 20.000 per cancelleria e stampati, L. 91.500 per spese di amministrazione e direzione compreso l'affitto e la manutenzione dei locali della sede in Roma, ampi e decorosi, L. 80.000 alle Sezioni per avori alpini di interesse militare, L. 33.000 per contributo al Consorzio Guide, L. 40.000 per pubblicazioni, L. 5000 al Segretariato Nazionale per la Montagna, L. 2000 per il Comitato Scientifico, L. 3000 per la Commissione Rifugi, ecc.

Non si può dire che, data la mole dell'Ente, le spese siano notevoli, specie se si consideri che, per la quasi totalità, esse sono devolute a pubblicazioni e a lavori alpini e, quindi, destinate a creare nuovo patrimonio di beni, di cose o di spirito e non ad esaurirsi in se stesse.

### 32) Rendite.

Segnano in complesso una cifra di L. 879000 con un supero sulle spese di L. 38.100: cespiti più notevoli: 550.000 di quote sociali, 91.000 di proventi patrimoniali, 60.000 di pubblicità Rivista, 45.000 per vendita distintivi e tessere, 120.000 per contributi Ministero Guerra: le cifre sono tutte prudenziali e l'utile previsto sarà certamente consacrato nel Consuntivo.

Così anche le cifre non sono — questa volta — fonte per noi di amarezza: l'utile è piccolo,

nella espressione numerica, grande nel suo significato morale.

### 33) Nuovo Consiglio direttivo.

Riassetto l'Ente, ho nominato il nuovo Consiglio un nucleo di gente devota alla montagna fino al sacrificio, gente che più che parlare cammina, e cammina per l'alto, e non solo colle gambe, ma col cervello: gente tutta giovanissima di spirito e in piena attività di servizio.

C'è chi a pianto sul sacrificio di alcune vecchie illustrazioni dell'alpinismo, altri hanno gridato alla esclusione dei giovani: piante e lai inutili: nelle Gerarchie del Club Alpino c'è oggi quanto di meglio cammini sulle Alpi, dal giovanissimo Zanetti, reduce dell'Artide, al vecchio Senatore Mariotti che ad ottant'anni va, pacifico e tranquillo, sulla montagna, dando punti a molti giovani. Tutta gente devota alla Patria, al Regime, all'Alpe: alto onore, per me, esserne a capo. E, nel Consiglio, sono anche i Capi dei grandi Enti affini che esplicano la fattiva collaborazione dei devoti della montagna al grande Ente che tutti li raccoglie, e i delegati delle giovani Sezioni alpinistiche, sorte nel seno delle vecchie e gloriose Società escursionistiche: e, nelle Commissioni, sono gli scienziati e gli specialisti, la gente che ha conosciute tutte le montagne, superate tutte le altezze, affrontate tutte le morti entro e fuori i confini della Patria: ma il vero, il più grande Consiglio è in questa superba Adunata, in questa nostra grande famiglia di 42.000 figli, ciascuno dei quali non è un numero od un pallido atomo di un immenso mondo, ma veramente qualcuno: il nostro socio ha una sua precisa individualità, buoni muscoli, fegato sano, passione ardente, dedizione alla Patria: provato a tutti i rischi, ha anima ed autorità di capo, assai più che di gregario.

Questa, la grande nostra, intima, forza.

### 34) Adunata

Ho voluto, io stesso, ripristinare questa grande assise dell'alpinismo italiano: non congresso ma adunata: non baglogia o battaglia a base di ordini del giorno e di lotte di campagna, non torneo oratorio, ma sereno e pacato conversare di uomini che si conoscono, si stimano e sono pronti a donare sulla montagna la vita per il camerata in pericolo, come per la Patria minacciata.

Il significato di questa adunata è nella imponenza del numero, ma, ancor più, nella qualità.

degli intervenuti e nella austerità del discutere.

A voi tutti, il mio saluto ed il mio ringraziamento: permettetemi che, avanti a voi, io ponga all'ordine del giorno del Club Alpino Italiano, tutti i miei collaboratori, vicini e lontani, illustri o modesti, pervasi tutti del nostro stesso ardore e, fra essi, particolarmente, il più vicino a me, il Segretario Generale dell'Ente, che ha, Club Alpino, fatta la sua fiammante passione di ogni giorno.

Nell'anno prossimo, saremo molti di più: il Club Alpino è un esercito in marcia: lento e sicuro, col passo del montanaro, che sa che la cima è lontana e la strada aspra; egli continua ad andare sempre, e sempre a salire, perchè, in alto, sulla fatica, trionfa la gioia del dominio.

### CAMERATI!

In questa luminosa città redenta, al centro dell'arco del nostro più giusto confine, accanto all'ara dei Martiri trentini che hanno nel collo la corda del martirio e negli occhi la luce della Patria, il nostro vecchio cuore di montanari e di soldati batte forte; serriamo le file: fieri del Re che ci portò alla Vittoria, del Duce che ci ha ridato la gioia di essere Italiani, della Patria che tanto più si ama quanto più per Lei si soffre, riprendiamo, sereni, la via della montagna.

ANGELO MANARESI.



Non per spirito di critica, ma per amor di verità ritorniamo sull'argomento: Prima ascensione alla vetta Centrale della Presolana dallo Spigolo Sud 21-6-931.

\*\*

A riguardo della laurea di Dotto-re, che l'amico Piccardi dice nella sua modestia, d'averglielo noi elargito preghiamo il suddetto d'aprire il fascicolo: N. 4 delle Alpi Orobieche pag. 6 in cui tale titolo gli è dato e quindi non è di nostra invenzione.

In quanto poi agli ipotetici colleghi sconfitti, sappia l'amico Piccardi che alpinisti provetti hanno studiato e tentato lo spigolo Sud, ma poi

l'hanno abbandonato per cause varie, che non permisero loro la salita. Infatti pochi giorni dopo la nostra ascensione uno degli stessi in intima confidenza ci ebbe a dire: « Ce l'avete soffiata, eh! ».

Noi poi auguriamo e ben di cuore che corda e picozza, armi ben maneggiate dall'amico Piccardi, siano spesso nelle sue mani, quali armi che sfruttino le energie ed il valore d'un alpinista accademico, apprezzato quale egli è.

In riguardo all'orario da noi impiegato nella nostra ascensione, gli faccio osservare a conferma del nostro dire, e con testimonianze, se è necessario, che il percorso dalla vetta Centrale alla Occidentale e poi alla grotta dei Paganì, fu da noi fatto di corsa, soddisfatti della riuscita, ed abbiamo sorpassato tre cordate, i cui componenti possono dimostrare la verità del nostro dire.

In ultimo ringraziamo l'amico Piccardi di tutta la sua benevolenza a nostro riguardo, benevolenza che contraccambiamo ben di cuore.

17 - 11 - 31.

*Giuseppe ed Innocente Longo.*



### ERRATA-CORRIGE.

In merito all'articolo pubblicato sul numero di settembre « Presolana Occidentale - Via diretta sul versante Nord » a pag. 6 colonna 1<sup>a</sup> riga 5<sup>a</sup> alla parola *incidono* va sostituita la parola *incide*.

È stato poi ommesso che l'ascensione in parola è stata fatta la prima volta il 14-16 agosto 1926 dalla cordata Bottazzi Enrico - Caccia Giovanni - Piccardi Antonio.

Redattore: DOTT. LUIGI VOLPI

Redattore Responsabile: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI



STUDIO ARTISTICO  
FOTOMECCANICO

**Carminati Alessandro**

Viale Vitt. Emanuele N. 27 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)  
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto 1°

*Corrispondente della Banca d'Italia  
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia*

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1  
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo  
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7 - Viale  
Roma, 14 - Succursali in Brescia: Palazzolo sull'Oglio  
e Rovato.

### AGENZIE

Albino - Almè con Villa Branzi - Brembate -  
Calcinate - Calolzio - Camignone - Caprino Berga-  
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castre-  
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone -  
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -  
Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga -  
Orgonzola - Orno - Grumello del Monte - Lefte  
Lovere - Monticelli Bruati - Olmo al Brembo - Oltre  
il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte  
S. Pietro - Provaglio d'Isèo - Rocca Franca - Romano  
Lombardo - Rudiano - Saluso F. C. - S. Giovanni  
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna  
- S. Pellegrino - Seina - Seriate - Soltò - Soucino  
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -  
Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1930 L. 4.000.000,00  
Fondo di riserva . . . . . 6.683.862,52

Totale del patrimonio sociale L. 10.683.862,52

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

### LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtelli, N. 2 - Telefono N. 39-47

## Cappelli e Berretti SPINI GERARDO

( fu PIETRO )  
S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del  
Cappello BARBISIO

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

## BANCA MONTE DEI PEGNI

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIOLO - ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

L'Istituto funziona s'condo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

*Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato*  
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso  
e Davos

## Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO  
Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

## Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

## BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

*Società Anonima - Capitale 30.000.000*

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca  
Borsa e Cambio

## Alpinisti !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

# CESARE GHISALBERTI

Bergamo  
XX Settembre N. 5

## Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 9-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta  
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

## SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum,"

## SOCIETA' RIUNITE TRASPORTI

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovo  
impianto.

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie  
dello Stato - Ferrovie di Valle Seriana e  
di Valle Brembana - Ferrovie Federali Sviz-  
zeres - Agenzia della Navigazione Generale  
Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente della "CIT,"

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

## GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10

Telefono N. 11-83

## NOLEGGI

per qualsiasi  
destinazione

# BIRRA ITALIA

*La preferita!*

Stabilimento Birra Italia

SERIE

# BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO — Telefoni N. 21-84 e 21-86

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

*Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali*  
a tasso da convenirsi.

*Conti Correnti liberi e vincolati* a tasso e disponibilità da convenirsi.

*Conti Correnti di corrispondenza.*

*Sconto ed incasso* di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

*Compra-vendita Titoli* a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

*Compra-vendita* di divise e valute estere.

*Anticipazioni e Riporti* su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

*Emissione di Assegni* sull'Italia e sull'Estero  
*Servizio di Assegni Circolari* pagabili su tutte le piazze d'Italia.

*Aperture di Credito ed accettazioni commerciali* su Italia e su Estero.

*Pagamento ed incasso* cedole e titoli estratti.  
*Custodia ed Amministrazione* di titoli.

*Locazioni Cassette-Forti.*

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:** PESENTI On. Or. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.  
Vitali Or. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* — Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico.  
Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario* — Forcesi Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Achille.

**DIREZIONE:** Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*.

## S.A. INDUSTRIA CERARIA

*Luigi Bertorcinii*  
**BERGAMO**  
Azzurizstrazze: Via Broseta 35  
Stabilizzento: Via Maffei-6-

CANDELE DI CERA E STEARICHE - LUMINI DA NOTTE, marca «IREOS»

CORDOLO PER FONDERIA - CERA DELLE ALPI PER PAVIMENTI E MOBILI

CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE

ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti*

*Cere d'api - Cere montane e Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria*

*Ircensi - Olii - Vasellina - Saponida bucato e per uso Industriale.*